

LE RIPRESE IN LIGURIA DEL FILM ISPIRATO AL LIBRO DI MICHELE SERRA

Archibugi: «Gli Sdraiati raccontano la mia esperienza di genitore»

La regista: ho mantenuto lo sguardo dell'autore, ma la storia è tutta inventata. Claudio Bisio e Antonia Truppo protagonisti

RAFFAELLA GRASSI

GENOVA. Da una parte i padri, i padri di oggi, i post-padri, che hanno perso l'autorità e annaspiano vulnerabili cercando uno sguardo oltre i beep di whatsapp. Dall'altra parte i figli, i nuovi figli, i post-figli, irraggiungibili e spaesati nei loro mondi stravirtuali, in moto circolare perpetuo tra il divano, il frigorifero e icloud.

È una storia intergenerazionale contemporanea quella raccontata da Michele Serra nel suo libro "Gli sdraiati" edito da Feltrinelli nel 2013, oltre trecentomila copie vendute e un film che sta prendendo forma in questi giorni. Stesso titolo, diretto da Francesca Archibugi autrice della sceneggiatura con lo scrittore Francesco Piccolo, Premio Strega 2014 con "Il desiderio di essere come tutti".

Il film sarà girato a Milano, ma alcune riprese hanno avuto come *location* Levanto, Zoagli e il Monte Fasce, in collaborazione con Genova Liguria Film Commission. Protagonista è Claudio Bisio, che già aveva portato il libro di Serra a teatro nello spettacolo "Father and Son" diretto da Giorgio Gallione e prodotto dal Teatro dell'Archivoltò.

Un monologo tenero e ironico, buffo e malinconico sul frastornato rapporto tra un padre e un figlio, sold out per due stagioni consecutive.

Nel film di Francesca Archibugi, prodotto da Indiana Production con Lucky Red, accanto a Bisio ci sarà l'attrice napoletana Antonia Truppo, vincitrice di due David di Donatello per "Lo chiamavano Jeeg Ro-

bot" e "Indivisibili". La regista romana, sceneggiatrice sempre con Francesco Piccolo del prossimo film di Paolo Virzì "The Leisure Seeker" con Helen Mirren e Donald Sutherland, ha dichiarato che il suo film è sì ispirato al libro di Michele Serra, ma ha una storia tutta sua. I film sugli adolescenti sono da sempre nelle sue corde: l'esordio "Mignon è partita" nel 1988 aveva come protagonista una bambina, poi "Il grande cocomero" e ancora "Lezioni di volo" su due diciottenni che partono per un viaggio iniziatico in India.

Anche "Gli sdraiati" parla di ragazzi, di figli e di padri, di voglia di libertà, di fragilità, di autorità più o meno mancata, ma ancora non si conosce quanto la regista abbia mantenuto e quanto si sia distaccata dalla trama originaria.

«Il libro di Michele Serra è una lunga lettera a quell'enigma che è suo figlio. La storia che ho scritto con Francesco Piccolo è tutta inventata, ma di quel testo conserva un sentimento» ha spiegato la regista, madre di tre figli «Abbiamo creato una vicenda a partire dalla limpidezza dello sguardo di Serra che come padre osserva questa generazione di alieni. Il protagonista del nostro film non è lui ma un altro personaggio: il suo testo è stato come un sassolino su cui abbiamo costruito cose, anche in base al nostro bilancio da genitori. Naturalmente il rapporto con gli adolescenti dell'epoca di Mignon è partita era tutto diverso: allora parlavo di me, ora ho fatto il salto e parlo di loro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

